

L'ORA DI **ADORAZIONE**

Agosto

di **Silvia Paradiso**

Supplicare per quelli che stanno al potere *Per i leader politici*



G: In questo mese di agosto vogliamo affidare al Signore tutti i leader politici, perché siano al servizio della propria gente, lavorando per lo sviluppo umano integrale e per il bene comune, prendendosi cura di chi ha perso il lavoro e privilegiando i più poveri. Papa Francesco ci ricorda che è “un

peccato da portare in confessione non pregare per i governanti”: supplichiamo dunque il Signore per loro.

Canto di esposizione:

Sei Tu Signore il pane

Sei tu, Signore, il pane,

tu cibo sei per noi
 Risorto a vita nuova,
 sei vivo in mezzo a noi.
 Nell'ultima sua cena Gesù
 si dona ai suoi:
 "Prendete pane e vino,
 la vita mia per voi".
 "Mangiate questo pane:
 chi crede in me vivrà.
 Chi beve il vino nuovo con me
 risorgerà".
 È Cristo il pane vero,
 diviso qui fra noi:
 formiamo un solo corpo e Dio
 sarà con noi.
 Se porti la sua croce,
 in lui tu regnerai.
 Se muori unito a Cristo,
 con lui rinascrai.
 Verranno i cieli nuovi,
 la terra fiorirà.
 Vivremo da fratelli:
 la Chiesa è carità.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timoteo (2,1-8)

(Io, Paolo) raccomando, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità. Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testi-

monianza egli l'ha data nei tempi stabiliti, e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo – dico la verità, non mentisco •, maestro dei pagani nella fede e nella verità. Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando al cielo mani pure, senza collera e senza polemiche.

Dal messaggio di Papa Francesco per la 52ma Giornata mondiale della pace (Gennaio 2019)

La politica è un veicolo fondamentale per costruire la cittadinanza e le opere dell'uomo, ma quando, da coloro che la esercitano, non è vissuta come servizio alla collettività umana, può diventare strumento di oppressione, di emarginazione e persino di distruzione. «Se uno vuol essere il primo – dice Gesù – sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti» (Mc 9,35). Come sottolineava Papa San Paolo VI: «Prendere sul serio la politica nei suoi diversi livelli – locale, regionale, nazionale e mondiale – significa affermare il dovere dell'uomo, di ogni uomo, di riconoscere la realtà concreta e il valore della libertà di scelta che gli è offerta per cercare di realizzare insieme il bene della città, della nazione, dell'umanità».

In effetti, la funzione e la responsabilità politica costituiscono una sfida permanente per tutti coloro che ricevono il mandato di servire il proprio Paese, di proteggere quanti vi abitano e di lavorare per porre le condizioni di un avvenire degno e giusto. Se attuata nel rispetto fondamentale della vita, della libertà e della dignità delle persone, la politica può diventare veramente una forma eminente di carità. Papa Benedetto XVI ricordava che "ogni cristiano è chiamato a questa carità, nel modo della sua vocazione e se-

condo le sue possibilità d'incidenza nella *polis*. Quando la carità lo anima, l'impegno per il bene comune ha una valenza superiore a quella dell'impegno soltanto secolare e politico. L'azione dell'uomo sulla terra, quando è ispirata e sostenuta dalla carità, contribuisce all'edificazione di quella universale città di Dio verso cui avanza la storia della famiglia umana". È un programma nel quale si possono ritrovare tutti i politici, di qualunque appartenenza culturale o religiosa che, insieme, desiderano operare per il bene della famiglia umana, praticando quelle virtù umane che soggiacciono al buon agire politico: la giustizia, l'equità, il rispetto reciproco, la sincerità, l'onestà, la fedeltà.

Testo liberamente tratto da un intervento di La Pira al Consiglio Nazionale della DC (1956)

“Non posso essere indifferente che i miei fratelli siano costretti a vivere in un regime economico che contraddice la loro natura di uomini. O se i miei fratelli sono costretti a vivere in un regime giuridico e politico che viola i loro fondamentali diritti umani. Posso restare inerte di fronte alle disuguaglianze? Se facessi così, non negherei quella paternità divina e quella fraternità umana che confesso con le labbra? Devo intervenire perché la fraternità, alla quale io credo, sia trascritta nelle istituzioni sociali, diventi fraternità di fatto”. Perché non essere attratti da questa visione fraterna, organica, comunitaria, religiosa che dà senso e gioia all'esistenza?

G: “Queste sono le due virtù di un governante, così come ci fa pensare la parola di Dio: amore al popolo e umiltà” (Papa

Francesco). Domandiamo al Signore che ci doni *leader* politici che le incarnino. Facendo eco alle “beatitudini del politico”, proposte dal Cardinale vietnamita François-Xavier Nguyễn Văn Thuận, morto nel 2002, che è stato un fedele testimone del Vangelo, chiediamo insieme cantando: *Christe, audi nos*.

Beato il politico che ha un'alta consapevolezza e una profonda coscienza del suo ruolo.

Donaci, Signore, politici mossi dalla carità e dalla ricerca del bene. *Rit.*

Beato il politico la cui persona rispecchia la credibilità.

Donaci, Signore, politici credibili e affidabili di cui si possa avere fiducia.

Beato il politico che lavora per il bene comune e non per il proprio interesse.

Suscita, Signore, politici retti e onesti, che non si lascino attrarre dalla carriera, dal denaro, dalla posizione sociale e non si lascino corrompere.

Beato il politico che si mantiene fedelmente coerente.

Suscita, Signore, politici mossi da veri ideali, capaci di un realismo senza cinismo, capaci di cercare punti di incontro senza cedere a compromessi.

Beato il politico che realizza l'unità.

Donaci, Signore, politici che lavorino per la coesione sociale e che siano attenti alle esigenze dei più poveri.

Beato il politico che è impegnato nella realizzazione di un cambiamento radicale.

Dacci, Signore, politici che credano nella possibilità di realizzazione di una civiltà dell'amore, e si impegnino per costruire solidarietà e speranza.

Beato il politico che sa ascoltare.

Concedi a noi, tuo popolo, politici che sappiano interpretare i nostri bisogni più veri.

Beato il politico che non ha paura.

Donaci, Signore, politici coraggiosi, che vivano il potere come un servizio e il ruolo come una missione.

G: Concludiamo la nostra preghiera con il *Padre Nostro*...

G: O Dio, che guidi l'universo con sapienza e amore, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo per tutti quelli che stanno al potere: fa' che fiorisca la giustizia e la concordia, e per l'onestà dei cittadini e la saggezza dei governanti si attui un vero progresso nella pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Canto finale: Dove la carità è vera

(M. Frisina)

*Dove la carità è vera e sincera,
là c'è Dio.*

Dove la carità perdona

*e tutto sopporta,
dove la carità benigna comprende
e non si vanta,
tutto crede ed ama e tutto spera
la vera carità.*

Ci ha riuniti in uno l'amore di Cristo:
esultiamo e rallegriamoci in lui,
temiamo ed amiamo il Dio vivente ed amiamoci tra noi con cuore sincero.
Quando tutti insieme noi ci raduniamo vigiliamo che non sian divisi i nostri cuori,
non più liti, non più dissidi e contese maligne,
ma sia sempre in mezzo a noi Cristo Signore.
Noi vedremo insieme con tutti i beati
nella gloria il tuo volto,
Gesù Cristo Dio,
gioia immensa, gioia vera noi vivremo
per l'eternità infinita dei secoli. Amen.